

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

CRONACA DELL'83° CONGRESSO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Il Congresso ha avuto inizio il lunedì 7 giugno alle ore 18,30 nella stupenda Sala dei Baroni del Maschio Angioino, al termine di una riunione dell'Ufficio di Presidenza del C.A.I. convocato a Napoli, presso la Sede sezionale, dal nuovo Presidente Generale Sen. dott. Giovanni Spagnolli.

La Sala dei Baroni ha ospitato circa 300 persone, delle quali 250 iscritte al Congresso e provenienti da 29 Sezioni che elenchiamo in ordine alfabetico: Bassano del Grappa, Bergamo, Bolzano, Carrara, Cava dei Tirreni, Chivasso, Como, Cuneo, Firenze, Frosinone, Gallarate, Genova, Genova U.L.E., l'Aquila, Livorno, Milano, Milano S.E.M., Napoli, Palermo, Roma, Schio, Sora, Torino, Torino U.G.E.T., Trento, Treviso, Varese, Verona, Vigevano. Erano presenti i 110 partecipanti alla 5ª Escursione Nazionale diretta dal rag. Rovella.

Alla tribuna erano seduti il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Matteo Matteotti, il Sindaco di Napoli prof. dott. Gerardo De Michele, il dott. Luigi Savella in rappresentanza del Presidente della Regione prof. Carlo Leone, il Presidente Generale del C.A.I. sen. dott. Giovanni Spagnolli, il Presidente della Sezione Napoletana del C.A.I. ing. Pasquale Palazzo oltre ai due relatori del tema del Congresso, il prof. dott. Emilio Buccafusca e l'avv. Paolo Emilio Pagano.

Nell'ampia sala quadrata, di 26 metri di lato, nelle primissime file sedevano il Presidente dell'E.P.T. di Napoli, comm. Enzo Fiore, il Presidente dell'E.P.T. di Avellino avv. Ernesto Amatucci con il Direttore rag. Moscariello, oltre a numerosi funzionari degli Enti Provinciali per il Turismo, il prof. Giuseppe Carlo Rossi delegato della Federacion Espagnola di Montanismo di Madrid, la quale aveva aderito al Congresso, il Presidente dell'Unione Appennina Meridionale dott. Carmine Amoroso.

Del Consiglio direttivo del C.A.I. erano presenti i Vice Presidenti Generali dott. Roberto Galanti e avv. Emilio Orsini, il Segretario Generale dott. Ferrante Massa, il Vice Segretario Generale avv. Giovan Battista Manzoni, il Consigliere Centrale rag. Nazzareno Rovella, i Revisori Centrali dott. Giuseppe Giandolini e dott. Vincenzo Fischetti, il Capo della Segreteria Centrale dott. Alessandro Giorgetta.

La partecipazione femminile è stata numerosa, erano presenti le signore Galanti, Giandolini, Giorgetta, Palazzo, de Miranda, Mancini, Ferrari, Garroni, de Vicariis, Rapolla, Bellucci, Pregazzi, Bianchi, Lius, Casiraghi, Bauco, ed altre e le signorine Adamo, Criscuoli, Borriello, Giordano, Ghio, Izzo, Schlegel, de Simone, ecc. e ci scusiamo dell'assoluta impossibilità di nominarle tutte.

Prende la parola per primo l'ing. Pasquale Palazzo, presidente della Sezione Napoletana, per salutare e ringraziare le Autorità ed i Congressisti a nome della Sezione organizzatrice, accennando i nomi di coloro che hanno maggiormente onorato la Sezione. Cede quindi la parola al Sindaco di Napoli il quale rivolge il saluto della città agli intervenuti e riassume le vicende della Sezione esaltando il valore morale, spirituale e fisico dell'alpinismo, e soffermandosi sulla figura del Sen. Giustino Fortunato che

fu tra i fondatori della Sezione di Napoli assieme al Conte Girolamo Giusso ed al barone Vincenzo Cesati.

Quindi il Sen. Giovanni Spagnoli inizia il suo discorso per esaltare nella pratica dell'alpinismo e dell'escursionismo quelle virtù che costituiscono motivo di sicurezza per l'avvenire dell'umanità e della natura. Discorso improvvisato, ricco di spirito, di ricordi personali relativi alla sua precedente nomina a Ministro della Marina Mercantile ed a talune affinità nella terminologia tra gente di mare e gente di montagna. Rivolgendosi al Ministro Matteotti, socio della Sezione di Roma del C.A.I., gli consegna il distintivo sociale, vivamente e lungamente applaudito, mentre il lampeggiare degli operatori della RAI-TV diventava sempre più frequente.

Infine ha preso la parola il Ministro Matteotti, il quale in un lungo e meditato discorso ha messo in luce il bilancio positivo del C.A.I. dopo oltre cento anni, il suo contributo fondamentale alla conoscenza e valorizzazione delle nostre montagne, il rispetto della natura, per gli ambienti floristici, per le risorse faunistiche, il servizio prezioso che i soci del C.A.I. rendono alla ecologia montana ed al paese, fornendo altresì assicurazioni circa l'autonomia sostanziale del Club Alpino Italiano, e passando infine a ricordare la fondazione della Sezione Napoletana nel clima patriottico della raggiunta unità d'Italia.

A questo punto, ultimata la parte ufficiale del Congresso, il Ministro Matteotti, il Sindaco e le altre Autorità hanno lasciato la Sala. Ha avuto quindi inizio la relazione iscritta nell'ordine del giorno sul tema « Sopravvivenza e soccorso in montagna » affidata ai soci prof. dott. Emilio Buccafusca e avv. Paolo Emilio Pagano.

L'avv. Paolo E. Pagano, alpino del VII, aquila d'oro del C.A.I. confortato da una serie di eloquenti diapositive, ha sinteticamente inquadrato il problema della sopravvivenza in montagna allorché, per cause meteorologiche avverse, si determina la drammatica situazione di dover interrompere l'escursione, e doversi fermare e riuscire a sopravvivere alla bufera, alla tormenta, al freddo, alla valanga, riuscendo non solo a salvare se stessi ma anche gli altri compagni. Il tema si presenta fortemente attuale, oggi che masse sempre più numerose di escursionisti vengono avviati alle montagne in relazione alla sempre maggiore diffusione dei mezzi meccanici di risalita. Ha proseguito il prof. Buccafusca rifacendosi alla sua esperienza alpinistica acquisita nelle sue escursioni al M. Bianco, al Rosa, al Bernina, nelle Dolomiti, sui Faraglioni di Capri, ed ha presentato ed illustrato alcuni degli ultimi ritrovati della scienza medica mediante i quali è possibile ridurre gli attrezzi del pronto soccorso a pochi elementi preziosissimi di poco ingombro e di scarso peso. Poche gocce di un preparato al silicone che fanno chiudere all'istante una ferita, nastri di materiale sintetico per medicare la pelle bagnata, bende autoadesive ed infine la coperta isotermica la quale proviene dalla aeronautica spaziale e consta di un sottilissimo velo come di stagnola delle dimensioni cm. 220 x 140 e nella quale si può avvolgere un alpinista assiderato. La superficie metallica riflette il calore del corpo per l'ottantacinque per cento. La coperta ripiegata pesa 35 grammi ed occupa lo spazio di un pacchetto di sigarette. Tutti i campioni sono stati esibiti ai Congressisti.

Terminata la relazione il Sen. Spagnoli ha ringraziato vivamente i due oratori.

Successivamente i Congressisti hanno lasciato la Sala dei Baroni rammaricandosi solo per la partenza del Presidente Generale Spagnoli chiamato a Roma da precedenti impegni.

Molti hanno visitato la Sede della Sezione di Napoli la quale si trova (fino a quando?) nello stesso cortile del Maschio Angioino, hanno ammirato la sua preziosa biblioteca, i documenti di archivio di cento anni addietro, ricevuti da gentili consocie, anche per ritirare la medaglia ricordo, le cartoline, gli opuscoli turistici e soprattutto l'invito del Comune di Napoli per il ricevimento che avrebbe avuto luogo la sera successiva nell'appartamento storico del Palazzo Reale di Napoli.

La serata si è conclusa a banchetto, in un ristorante panoramico di Via Aniello Falcone, per la cena sociale di oltre duecento coperti, con musica, canzoni, brindisi, fino alla mezzanotte.

Martedì, 8 giugno - Gita al Vesuvio e Pompei - Ricevimento a Palazzo Reale.

Partecipanti 103 con quattro pullman fino alla Stazione Inferiore della Seggiovia.

Purtroppo pioggia, vento e nebbia hanno disturbato i congressisti i quali saliti al cratere si proponevano di effettuare il giro a piedi. Ritornati alle macchine, i partecipanti sono scesi agli Scavi di Pompei, e dopo la colazione nel ristorante degli Scavi presso il Foro, hanno effettuato una rapida visita alla città sepolta.

Di ritorno a Napoli molti si sono recati presso la Sede del C.A.I. dove veniva presentato sullo schermo la prima parte di un pregevole lavoro di fotografie a colori, riprese nelle Grotte di Castelcivita, dai soci del Gruppo Speleologico della Sezione, e coordinate dal dott. Alfonso Picocchi, con commento musicale.

La toccata e fuga il Re minore di Bach, fiaba musicale di Henzel e Grethel per la prima serie di foto (meravigliose) eseguite nella Grotta Pandone; e furono eseguite prima le foto e poi scelta la musica. La seconda serie che racconta il viaggio di una goccia d'acqua, che dal fondo di Castelcivita attraverso tutto il suo meraviglioso complesso di cavità, raggiunge il fiume Calore, è stata accompagnata alla toccata e fuga del poema sinfonico Moldava di Smetana. La musica prescelta è stata portata in grotta e le fotografie sono state effettuate in funzione di essa e così per la terza ed ultima serie suoni e luci nella grotta Pandone presentata nel terzo pomeriggio.

Alle ore 19 tutti i Congressisti erano presenti nell'appartamento storico del Palazzo Reale di Napoli, ricevuti dal dott. Giaculli, assessore alle Finanze per incarico del Sig. Sindaco. Erano presenti il rag. Rovella per la Sede Centrale, e l'ing. Palazzo e signora per la sezione di Napoli. Il dott. Giaculli ha fatto estendere la visita, con alto senso di ospitalità, anche al Teatro di Corte.

Nella stessa serata, dietro cortesissimo invito del Presidente del Panathlon Club di Napoli, avv. Paolo Cappabianca, dodici soci congressisti hanno partecipato alla cena conviviale presso il Circolo Canottieri Posillipo al termine della quale il prof. dott. Buccafusca e l'avv. Pagano hanno tenuto la loro relazione sui cento anni di alpinismo della Sezione Napoletana illustrati nel volume distribuito per l'occasione dalla Sezione stessa.

Pubblichiamo qui di seguito l'intervento dell'avv. Pagano. Dopo la riunione conviviale i partecipanti hanno ammirato a lungo la luna piena, il mare, e la città illuminata, in un paesaggio altamente suggestivo.

Tra gli invitati erano presenti il rag. Nazzareno Rovella, Consigliere Centrale, il dott. Caola Vice Presidente della S.A.T. ed il conte dottor Tambosi, Consigliere della SAT.

Alla fine della cena il Presidente della Sezione ha consegnato all'avv. Cappabianca ed al dott. Anzisi le medaglie di argento del Congresso, per ricordo e ringraziamento.

Mercoledì, 9 giugno - Gita a Capri oppure al M. S. Angelo a Tre Pizzi.

Mentre 14 soci hanno raggiunto la vetta del S. Angelo a 1443 metri, scoscesa sul golfo di Salerno, il grosso dei congressisti, esattamente 63, hanno preferito la gita in battello a Capri. Traversata, via Sorrento, sbarco alla Marina Grande di Capri, corsa a livello acrobatico sui tornanti della strada asfaltata fino ad Anacapri, seggiovia alla cima del M. Solaro e... nebbia in cima.

Ma il tragitto in seggiovia è stato tanto bello, tra ginestre, fiori di tutti i colori, e soprattutto verde. Colazione ad Anacapri in un magnifico giardino di un albergo ristorante, ritorno alla piazzetta di Capri, rapido giro per le stradette della cittadina, qualcuno si è spinto alla terrazza di Tragara per dare uno sguardo ai Faraglioni, poi alle 17 circa imbarco per Napoli.

Giovedì, 10 giugno - Gita al Monte Terminio.

La giornata festiva ha fatto aumentare la partecipazione a ben 150 persone. A ricevere i congressisti è stato il Presidente dell'E.P.T. di Avellino avv. Ernesto Amatucci con tutti i suoi collaboratori. Ad ogni signora, all'arrivo, è stata offerta una

rosa. Lasciate le macchine ed il pullman circa 70 soci hanno raggiunto la vetta del M. Terminio su sentiero ben segnalato, attraversando qualche macchia di neve e seguiti da due muli carichi di bibite, caffè caldo e biscotti. Presente la RAI-TV.

Sulla vetta del Terminio il Presidente della Sezione ha consegnato all'avv. Ernesto Amatucci una medaglia d'argento del Congresso tra gli applausi e la commozione dei soci presenti.

Al pranzo offerto dall'E.P.T. di Avellino presso il ristorante Bucaneve in località Compolaspierto erano anche presenti i Sindaci dei comuni di Volturara Irpina, con la gentile signora, di Serino e di Montella. L'allegria ha raggiunto il livello massimo. Discorsi, canti, bevute, hanno creato un'atmosfera estremamente affettuosa e cordiale tra i soci di tutta Italia.

Venerdì, 11 giugno - Gita al Monte Miletto.

Venti congressisti delle Sezioni di Torino, Milano, Carrara, Roma e Napoli si sono recati in pullman a Campitello Matese dove erano ad attenderli il Consigliere Centrale del C.A.I. Sig. Pettenati, il Presidente della Sezione di Roma ing. Vianello, il Reggente della Sottosezione di Campobasso ing. Passerini con il Direttore della Campitello Matese avv. Franco Ciampitti anche in rappresentanza dell'Amministratore Delegato dott. Roberto Beretta, nonché il maestro Riccardo Plattner.

Con la seggiovia i partecipanti, insieme a numerosi soci della S/Sezione di Campobasso si sono recati al Colle del Monaco a quota 1850 e quindi a piedi in vetta (2050 m.) sotto una vera tempesta di gelido vento e folate di nubi.

Al ritorno i partecipanti si sono riuniti per il pranzo al Rifugio Iezza al quale ha partecipato anche il Presidente dell'E.P.T. di Campobasso avv. Giuseppe Bucci ed il Sindaco di S. Massimo, in tutto 35 persone. L'Ing. Passerini ha consegnato a tutti i presenti una bella medaglia ricordo, tra discorsi e ringraziamenti.

Prima di lasciare Campitello i congressisti sono stati accompagnati dal maestro Plattner a visitare i fabbricati residenziali in corso di completamento di quel grande centro turistico invernale ed estivo.

Con il ritorno a Napoli alle ore 21 in un suggestivo tramonto ha avuto fine il Congresso.

Stampa.

Si è cercato di portare a conoscenza del pubblico la manifestazione ed il nome del C.A.I. per quanto possibile. La RAI-TV è intervenuta alla cerimonia inaugurale ed alla gita al Terminio, e le rispettive riprese sono state messe in onda nel telegiornale. Alle ore 15 del giorno 8 giugno si è sentita una trasmissione Radio.

Hanno pubblicato notizie e articoli sul Congresso i quotidiani « Napoli notte » del sabato 5, il « Mattino » del giorno 8 (purtroppo con un sottotitolo errato), il « Roma », « Napoli notte » dello stesso giorno 8, quest'ultimo con un lungo e bellissimo pezzo e titolo su quattro colonne, ed infine il « Corriere della Sera », del venerdì 11 anche con titolo su quattro colonne, ed ancora « Napoli notte ».

Il numero di giugno del « Carnet del turista » edito dall'EPT di Napoli pubblica un breve annuncio del Congresso, e non vorremmo che altre pubblicazioni ci fuggissero.

Conclusione.

Tutti i Congressisti hanno manifestato la propria soddisfazione ed il loro entusiasmo. Nel totale delle cinque gite programmate si sono avute 350 presenze e nessun inconveniente si è lamentato.

La Sezione di Napoli ritiene di aver fatto sinceramente quanto possibile per celebrare semplicemente e degnamente il proprio centenario con l'accogliere in Napoli tanti colleghi alpinisti, e spera fermamente che il ricordo di questo 83° Congresso Nazionale possa durare a lungo. (P. P.).

CONVERSAZIONE DELL'AVV. PAGANO

La Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano, riprendendo nel 1945 la sua attività, raccolse nel suo seno una schiera di giovani, alla ricerca di valori autentici capaci di dare un senso ed uno scopo alla loro vita, dopo il lungo ed oscuro « tunnel » degli ultimi anni del conflitto mondiale, dal quale erano usciti tragicamente frantumati tutti gli antichi idoli.

Il C.A.I. offrì a questi giovani la possibilità di formarsi in un ambiente moralmente e fisicamente sano e di affiancarsi a tutti coloro che (indipendentemente dalla propria collocazione sociale e dalla propria ideologia) sentissero lo stesso amore per la natura (in genere) e per la montagna (in particolare) da interpretare in tutti i loro multiformi aspetti: scientifico, turistico, sportivo, poetico, contemplativo, religioso.

La storia del Club Alpino Italiano in questo periodo coincide quindi con questa sua meravigliosa missione: suggerire ai giovani un « modo di vivere » sano, serio e responsabile, dando tuttavia a ciascuno di essi la possibilità di formare la propria personalità con la più ampia libertà nella direzione e nella misura ad ognuno più congeniale.

Questa autentica scuola di vita e di libertà ebbe però sempre come pilastro il rispetto dell'esperienza e dei sacrifici dei pionieri e cioè quella sana tradizione che è l'indispensabile premessa di ogni impresa e di ogni progresso.

La validità di questa formula centenaria è stata confermata dai giovani di allora, che divenuti gli uomini di oggi, ancora si stringono intorno alla loro Sezione del C.A.I. continuando a trovare nella montagna quella carica di umanità e di serenità che consente loro di ritornare « a valle » ogni lunedì per affrontare il folle materialismo di una società distorta e consumistica e di superare le costrizioni di una concezione ossessiva della vita moderna.

Inoltre hanno dato testimonianza di questo riconquistato equilibrio la schiera di giovani soci che ha chiesto ed ottenuto di prestare servizio nelle Truppe Alpine, custodi degli stessi sentimenti di solidarietà, di sacrificio, di coraggio e di amore per la montagna e per il nostro Paese.

Tale missione del C.A.I. non può peraltro ritenersi esaurita, perché anche i giovani d'oggi debbono uscire da un « tunnel » non meno oscuro (anche se apparentemente meno cruento) di quello di un conflitto: è il « tunnel » della metodica e criminale distruzione di qualsiasi valore morale, di qualsiasi spiritualità e di qualsiasi rispetto per le più nobili tradizioni. A questi giovani ancora oggi l'aquila del C.A.I. offre la sua valida alternativa di sempre, idealmente invitandoli con le sue grandi ali spiegate a seguirla « in alto », in una meravigliosa ascensione materiale e spirituale.

Paolo E. Pagano

RINGRAZIAMENTI

Il Consiglio Direttivo della Sezione ringrazia tutti gli intervenuti ed i Congressisti. In modo particolare ringrazia il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Matteo Matteotti per aver accettato l'invito, il Sindaco di Napoli prof. dott. Gerardo De Michele per aver concesso in via eccezionale l'uso della Sala dei Baroni nonché per il ricevimento a Palazzo Reale, il Presidente dell'E.P.T. di Avellino avv. Ernesto Amatucci, il Presidente dell'E.P.T. di Campobasso avv. Giuseppe Bucci, il Presidente del Panathlon Club di Napoli dr. Paolo Cappabianca, il Presidente del Circolo Canottieri Posillipo dr. Giuseppe Anzisi, il Direttore della Campitello Matese avv. Franco Ciampitti, la prof. Lea Adamo, la prof. Isabella Criscuoli, il sig. Mario Pisano, la signora Maria de Miranda, la signora Trudi Mancini, la signora Alma de Vicariis, la dott. Maria Rosaria Borriello, l'avv. Francesco Ferrazzani, il dott. Alfonso Piciocchi, e gli altri amici della Sezione per aver prestato la loro opera appassionata allo scopo di assicurare la migliore riuscita dell'83° Congresso. Ringrazia inoltre la stampa ed in modo particolare il dott. Crescenzo Guarino del « Corriere della Sera » ed il dott. Buscaroli Direttore di « Napoli notte » i quali hanno dedicato largo spazio all'avvenimento nei loro rispettivi quotidiani, e si scusa se qualcuno involontariamente è stato qui dimenticato.

GITE EFFETTUATE

10 aprile. — Soci della Sezione, da Courmayeur, hanno raggiunto in sci il Col Sereina (m. 2500 circa); divertente discesa su neve primaverile, in ambiente superbo (F. d. F.).

1-2 maggio. — Piccolo rallye auto-idro-sci-alpinistico di quattro juniores (T.L.E.F.) nella valle del Sangro. Prima giornata: percorsa in qualche modo la dissestata camionabile della Val Canala, in sci per la Valle della Corte alla solita selletta di Monte Cappella e quindi alla vetta (m. 2225); discesa compiuta senza ricorrere ad imbarcazioni. L'indomani, dichiarata chiusa la stagione sciistica, scarponata su per il canale nord del Balzo della Chiesa: neve ancora abbondante (tracce di slavine devastatrici nella zona del Belvedere di Liscia) ma temperatura troppo alta per la consueta « sciulata » con la piccozza. Nelle due gite, incontrati quattordici escursionisti o alpinisti di varie regioni. Gesù! (F. d. F.).

2 maggio: M. Cavallo (2039 m). Gruppo delle Mainarde.

Quattro partecipanti: Lia Esposito, Vincenzo Borriello, Bruno Perillo e Mario Pisano. Bellissima montagna con ancora molta neve. Perillo, con un paio di sci corti di sua fabbricazione, ha fatto una bellissima discesa dalla vetta fin quasi alle macchine; un vero successo degli sci corti per lo sci alpinismo. (M. P.).

9 maggio: Laceno - M. Raiamagra (1670 m).

Dal piazzale della sciovia si sale a sinistra per la strada forestale fin sotto la cresta dalla quale in vetta. Proseguendo in cresta verso nord-ovest si scende ad una sella dalla quale per un ripido scivolo ci si immette nel vallone che termina sul piazzale della sciovia.

Tempo buono, neve da quota 1300 m, in vetta alta 2 metri (11 partecipanti). (C. d. V.).

GRUPPO ROCCIATORI

In questi ultimi mesi il « Gruppo » ha notevolmente intensificato la sua attività. Le mete preferite sono state:

Moiano. — Nelle due palestre i nuovi adepti (P. di Rubbo, B. Giangregorio, V. Perrone, M. Stanziani) hanno potuto familiarizzare con l'arrampicamento; inoltre sono state ripetute alcune vie che anche se non possono considerarsi vere e proprie ascensioni, richiedono tuttavia un certo impegno e preparazione (« Via del pensiero fisso » il 30 maggio, « Via del diedro » il 14 maggio, e il 18 aprile la bella via aperta questo inverno dalla cordata Canzanella-Rispoli).

Molare. — Il 23 maggio sono state aperte due facili vie sulla Parete Ovest.

Capri. — Faraglione di terra. Due cordate (Varriale-Farrell, Pavesi-Tassoni) il 2 giugno hanno arrampicato lungo la classica « Via Steger » scendendo poi per la « Normale ».

Il 20 giugno V. Varriale e M. Pavesi sono saliti per lo Spigolo SO attaccando dalla « Steger » e traversando alla base della Parete Ovest; discesa per la « Normale ».

Meta. — La cordata Varriale-Rispoli ha aperto due vie sulla parete che separa Alberi da Camaldoli di Meta (26 maggio e 5 giugno).

Guglia Castellano. — Il 6 giugno sono state ripetute la via dalla selletta e la via della Parete Nord (Varriale-Ghelardini).

Gaeta. Montagna Spaccata. — Il 10 giugno le cordate Roitz-Farrell-Pavesi e Varriale-Rispoli hanno percorso la via dei camini.

Una ricognizione è stata effettuata a Capri presso lo Spigolo Ovest del Castiglione e la Guglia Luchini in vista della ripetizione di alcune delle tante vie aperte qui e altrove dai nostri valenti predecessori. (V. V.).

S O C I

- * Sono stati ammessi i seguenti nuovi soci aggregati: Borriello ing. Mario, Pannullo Augusto, Pannullo Alberto, Punzetto Antonio.
- * I soci dott. Raffaele Anzisi, ing. Pasquale Palazzo, dott. Renato de Miranda hanno versato un contributo straordinario per la Sezione. Altro contributo è stato versato da un simpatizzante del C.A.I. il comm. Emilio Bonelli Amministratore della C.O.M.E.S.
- * Abbiamo ricevuto cartoline di saluti da Renato, Maria, Gabriella, Sandra e Corrado de Miranda dalle Grotte di Castellana, da Mario Bermani e Francesco De Falco da Courmayeur, da Francesco Spallacci da Udine e da Tricesimo, da Enea Filippone da Milano, da Maria Luisa Miceli dalla Libia.

LIBRI RICEVUTI

ALPE VEGLIA, PARCO NATURALE, estratto da « Novara », ed. Camera di Commercio di Novara, dicembre 1970.

Il consocio ing. Mario Bermani, del C.A.A.I., rimasto iscritto alla nostra Sezione pur se tornato all'ombra delle Alpi Occidentali, ci invia questo bellissimo « libro verde », col quale il *Lions Club* di Verbania e la Sezione novarese di *Italia Nostra* denunciano i pericoli che da più parti minacciano l'Alpe Veglia. La pubblicazione ci interessa da vicino, così come interessa tutti coloro che, ovunque, la pensano come noi, anche se siamo in molti a non avere ancora avuto occasione di conoscere direttamente la zona, che d'altronde la stupenda fotografia — che occupa due pagine in apertura del volume — mostra in tutta la sua bellezza. E' la solita storia, che vediamo ripetersi puntualmente sui monti come sulle coste di tutta Italia. In nome della « incentivazione » dell'industria, della « valorizzazione » turistica e delle giuste esigenze delle popolazioni locali, si apre la via ad una distruzione di beni millenari e ad uno sfruttamento edilizio che in breve tempo travolgerà tutti i valori naturali, biologici ed estetici di un ambiente paesisticamente pregevole, senza produrre neppure benefici economici seriamente duraturi alle comunità più direttamente interessate, dato che tutto si risolve a vantaggio di un ristretto numero di speculatori o di privilegiati. E' la storia, a noi ben nota, dell'Abruzzo invaso e della Penisola Sorrentina devastata. Ma questa volta, per l'Alpe Veglia, si sono mossi in tempo, e con vigore. Il volume ne è la prova. In un centinaio di pagine di grande formato, composte con moderna immediatezza di resa ma con gusto raffinato, si alternano con magnifiche fotografie e con delicati acquarelli numerosi articoli, nei quali alpinisti forniti di cultura e di competenze specifiche espongono che cos'è, ancora oggi, l'Alpe e che cosa diverrebbe se una diga trasformasse la verdissima conca alpina in un freddo invaso artificiale (ma l'ENEL non è lo Stato, e lo Stato non è il « proprietario » del territorio in nome del Popolo?) o se vi si attuasse una programmazione di « insediamenti » a base di grattacieli condominiali e di inquinamento atmosferico: con l'inevitabile turbamento, in tutti i casi, dell'equilibrio ecologico di una più vasta area. Le risorse biologiche di una zona — ricorda G. M. Capuani nella « presentazione » — non sono inesauribili, e la loro rigenerazione è impossibile una volta raggiunto un certo limite di manomissione e di sovvertimento; e questo concetto essenziale trova sviluppo in varie pagine, ad opera dei diversi collaboratori — fra i quali lo stesso Bermani — che hanno dato il loro contributo alla riuscitissima opera.

Il libro è in Sede, a disposizione dei soci che vorranno leggerlo. Ed è a nome di essi tutti che riteniamo di poter ringraziare coloro che ne sono gli autori, con l'augurio che l'iniziativa raccolga consensi anche colà dove si puote (e quindi *si deve*) provvedere: le parole che qualche settimana fa ascoltammo, nella seduta inaugurale del Congresso, dal Ministro Matteotti ci lasciano sperare che, ad onta di tutti i « precedenti » contrari, non sarà una battaglia persa in partenza. (F. d. F.).

V A R I E

- * L'ing. Palazzo e l'avv. Ferrazzani sono stati invitati dall'avv. Pasquale Meomartini, Presidente del Panathlon Club di Benevento alla riunione conviviale del 27 aprile 1971 tenuta in un ristorante di Benevento. Relatore il prof. dott. Emilio Buccafusca. Tema « Cento anni di alpinismo in Campania ». Tra i soci del Panathlon erano presenti il Prefetto di Benevento dott. Paternò ed il figlio dott. Salvatore Istruttore Nazionale di Alpinismo e socio della Sezione di Roma del C.A.I. Una lunga e bellissima relazione, quasi tutta dedicata alla nostra Sezione, è apparsa sul numero di maggio del notiziario mensile del Panathlon.
- * La Sezione di Napoli del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani (G.E.I.) nell'Assemblea del Comitato Patrocinatore ha eletto a votazione segreta l'ing. Pasquale Palazzo Consigliere dell'Ufficio di Presidenza della Sezione stessa. L'architetto Dalisi è stato eletto presidente.
- * Il dott. Bruno Ghelardini, Capogruppo Rocciatori della Sezione, nei giorni 10-11 e 12 maggio ha tenuto un breve corso di tecnica di alpinismo, presso l'E.P.T. di Napoli, ai candidati agli esami di guida del Vesuvio, come da precedenti accordi presi tra la Sezione e la Prefettura di Napoli.
- * L'ing. Palazzo ed il dott. de Miranda hanno partecipato all'Assemblea dei Delegati del 16 maggio ad Asti in rappresentanza della Sezione, durante la quale è stato eletto nuovo Presidente Generale del C.A.I. il sen. dott. Giovanni Spagnoli.
- * Il 19 giugno il Presidente ed il Vice Presidente della Sezione sono stati ricevuti dal Presidente della Regione prof. Carlo Leone al quale hanno fatto dono di una copia del volume del Centenario.
Il Presidente Leone si è intrattenuto molto cordialmente con i due Dirigenti sezionali sui vari problemi della Sezione Napoletana ed ha promesso tutto il suo autorevole interessamento.
- * Sul numero del 16 giugno 1971 del quindicinale « Lo Scarpone » è apparsa una bellissima, lunga, recensione del nostro volume sul centenario. Nell'invitare i nostri soci a leggere « Lo Scarpone », il quale molto spesso pubblica notizie che ci riguardano, desideriamo ringraziare il giornale e l'autore dell'articolo Alessandro Valdieri.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI



Fig.

.....

.....